

**ENTE AUTONOMO PER LA MOSTRA D'OLTREMARE
E DEL LAVORO ITALIANO NEL MONDO**

ESERCIZIO 1994

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

PAGINA BIANCA

DELIBERA N.644/95

Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 28 giugno 1995

VISTO il R.D.L. 6 maggio 1937, n. 1756, convertito con modificazioni nella legge 30 dicembre 1937 n. 2677 relativo alla istituzione dell'Ente Autonomo Mostra Triennale delle Terre Italiane d'Oltremare;

VISTO lo Statuto dell'Ente approvato con R.D. 4 aprile 1938, n. 2215;

VISTO il decreto Legislativo 6 maggio 1948, n. 1314, con il quale è stata trasformata la denominazione dell'Ente Autonomo "Mostra Triennale delle Terre Italiane d'Oltremare" in "Ente Autonomo Mostra d'Oltremare e del Lavoro Italiano nel Mondo":

CONSIDERATO che l'Ufficio amministrativo dell'Ente ha redatto il conto patrimoniale ed il conto profitti e perdite dell'esercizio 1994;

VISTA la necessità di provvedere alle incombenze, inerenti alla presentazione del mod. 760 ai fini IRPEG;

PRESO ATTO della relazione del Presidente circa la gestione dell'esercizio 1994 e relativa nota integrativa;

PRESO ATTO della proposta del Presidente di portare a nuovo la perdita;

UDITA la relazione del Collegio dei Revisori sul bilancio d'esercizio 1994;

segue delibera n. 644/95

DELIBERA

di adottare il bilancio d'esercizio 1994 che chiude con una perdita di esercizio di L. 2.258.792.923= e che esclusi i conti d'ordine che pareggiano per L. 2.156.513.203= si articola nei seguenti aggregati patrimoniali ed economici:

a) Stato Patrimoniale

* Attività	83.319.564.509
* Passività	98.435.529.858
* Perdita d'esercizio	2.258.792.923
* Perdita esercizi precedenti	12.857.172.426

b) Conto Economico (Profitti e Perdite)

* Profitti	15.100.952.288
* Perdite	17.359.745.211
* Perdita d'esercizio 1994	2.258.792.923

Copia della presente viene trasmessa agli Organi di Vigilanza per i conseguenti provvedimenti.

Napoli li, 28 giugno 1995

IL PRESIDENTE
(Giulio Albano)

**RENDICONTO PATRIMONIALE E CONTO PROFITTI E PERDITE
ESERCIZIO 1994**

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

Egregi Consiglieri,

Il bilancio d'esercizio 1994 che viene oggi portato alla Vostra attenzione per l'approvazione, rappresenta un momento particolare "di svolta" nella vita del nostro Ente, pur nelle note difficoltà operative e logistiche in cui l'Ente stesso ha operato in questo periodo.

Come è a Voi noto nel maggio del 1994 mi fu conferito da questo Consiglio l'incarico di facente funzione di Presidente.

Nell'aprile del 1994, per circa un mese, pari incarico fu conferito al Dott. Michele Iorio che si sobbarcò della reggenza ed al quale va il mio ringraziamento e quello dell'Ente per aver accettato, in un momento particolarmente difficile, la responsabilità della gestione.

Sin dall'inizio del mio insediamento ufficiale, sentivo il dovere di sottoporre alla Vostra attenzione una sintesi delle problematiche manifestatesi in questa prima fase di attività e delle iniziative intraprese. E mi sia consentito sottolineare - **le iniziative "da noi" intraprese**, in quanto, nonostante le prevedibili e giuste divergenze

di opinioni su alcuni problemi, mi sono sempre potuto avvalere della competenza e della professionalità di questo Consiglio di Amministrazione.

Naturalmente, divergenze e contrapposizioni - in qualsiasi sistema democratico - non possono e non devono prevedere l'unanimità, bensì rappresentare uno strumento di sintesi per verificare, prima, e determinare, poi, la volontà operativa dell'Ente.

Oggi, in un clima completamente nuovo, la Mostra d'Oltremare - uscita definitivamente dalla tranquilla, protettiva ed accomodante area delle Partecipazioni Statali e dei finanziamenti pubblici - deve operare **in regime di perfetta autonomia finanziaria**, facendo riferimento quasi unicamente alle proprie voci di bilancio.

Ciò significa che i nostri errori non potranno più essere scaricati sulla finanza pubblica. Ciò significa, altresì, che il mio ed il Vostro operato potranno essere annualmente verificati alla luce dei bilanci annuali, basati su entrate ed uscite, sulla redditività, sulla valenza economico-sociale della Mostra ed, in sintesi, sul "ritorno" che la nostra attività avrà sull'Ente, su Napoli e sull'intero contesto culturale, sociale ed economico del Mezzogiorno.

Molti anni or sono, quando iniziai la mia attività "di lavoro", mi colpiva e mi stupiva il sentir dire che il nostro porto era lontano da Napoli e che i napoletani non lo conoscevano, fatta eccezione, naturalmente, per il Molo Beverello.

Mi sembrava impossibile che una struttura portuale così grande e così complessa potesse vivere - o, forse, sopravvivere - come un'estranea rispetto al contesto socio-economico cui apparteneva e di cui avrebbe potuto costituire un notevole punto di forza.

Stesse considerazioni le ho dovute, purtroppo, successivamente fare anche a proposito della Mostra d'Oltremare che aveva finito con l'identificarsi nell'opinione pubblica nella sola "Fiera della Casa", le cui indiscusse valenze venivano spesso superate da un "effetto immagine" decisamente negativo.

E così, con l'ulteriore degradarsi delle nostre infrastrutture, anche altre valide iniziative, come ad esempio il Nautic Sud, avevano perso mordente e capacità d'attrazione.

Di qui l'esigenza primaria di un rilancio del marchio "Mostra d'Oltremare".

In questa ottica, abbiamo ritenuto opportuno iniziare la nostra azione contemporaneamente su due direttrici:

- ◆ l'una, esterna, intesa ad una riqualificazione dell'immagine della Mostra;
- ◆ l'altra, interna, destinata a realizzare quelle profonde ed indispensabili ristrutturazioni ed organizzazione della struttura e delle infrastrutture necessarie, appunto, a sostenere, sviluppare e potenziare quell'immagine di cui alla suddetta direttrice "esterna".

Direttrice esterna

- il primo compito che mi sono posto è stato quello di invertire il ruolo dell'Ente Mostra da soggetto meramente pubblico a quello di struttura socio-economica al servizio della città e del suo hinterland.

Come struttura di "servizi", sono stati avviati e sviluppati costruttivi contatti con la Regione, la Provincia ed il Comune, nonché con le Organizzazioni imprenditoriali quali la Camera di Commercio, l'Unione Industriali, l'ASCOM, le Associazioni del Settore Turistico ed altre Organizzazioni settoriali.

Contatti che - come chiaramente si vede - prescindendo da qualsiasi pregiudiziale "ideologica" - tendono soltanto a creare delle sinergie tra tutte quelle forze che, sia pure da ottiche diverse, si propongono comunque lo sviluppo della Città e della Regione.

E posso, oggi, affermare che questi contatti sono stati certamente positivi. L'Ente Mostra, oggi, non è più un soggetto che vive quasi esclusivamente di contributi, ma un soggetto che crede fortemente nelle sue iniziative e che in esse investe concretamente le proprie risorse.

Ed è proprio questo nostro impegno economico che ci dà il diritto e ci abilita a proporci come validi interlocutori di ogni iniziativa che contempra o, comunque, possa contemplare un ruolo o una partecipazione della Mostra d'Oltremare.

Prendere contatti ed instaurare relazioni con i diversi soggetti politici, economici e sociali, tuttavia, non basta.

Questi contatti, queste relazioni vanno, infatti, mantenuti e supportati.

Di qui l'esigenza di un Ufficio Stampa e di continue interrelazioni con i "mass media".

Di qui l'esigenza, concretamente realizzatasi, in un organo di stampa: "MdO" Mensile di fiere, congressi ed esposizioni della Mostra d'Oltremare - mensile che è nato nell'ottobre del 1994 e che, distribuito già in 10.000 copie, sempre più si va affermando qualitativamente e quantitativamente, tanto da ravvisarne la potenzialità, quale strumento di comunicazione per la maggiore divulgazione per le nostre attività fieristiche, ed in preparazione dell'attività congressuale che, come a Voi noto, già ai primi del 1996 andrà ad iniziare con l'apertura del Centro Congressi -Teatro Mediterraneo.

Direttrice interna

- naturalmente, il necessario rilancio del marchio "Mostra d'Oltremare" non poteva, e non può prescindere dalla contemporanea attuazione di un piano di riorganizzazione delle risorse umane e di riadattamento e ristrutturazione delle infrastrutture.

Il panorama cui mi sono trovato di fronte era, a dir poco, desolante: infatti, l'attività degli Uffici dell'Ente mancava anche di una organica programmazione, così come erano insufficienti le procedure sull'organizzazione degli stessi:

In questa atmosfera, la responsabilità dei singoli si stemperava fino all'evanescenza ed era, conseguentemente, difficile individuare "chi" e in quale "arco di tempo" dovesse svolgere un certo lavoro.

Abbiamo, quindi, prioritariamente affrontato il problema della riorganizzazione degli Uffici intesa a riequilibrare i carichi di lavoro; a focalizzare, nei singoli rapporti e nell'intera struttura dell'Ente, una scala di responsabilità progressiva; ad aggiornare la documentazione - troppo spesso confusa e arretrata - per rendere più chiaro il quadro d'insieme e più meditate ed immediate le scelte operative; e, **soprattutto**, a motivare tutti i dipendenti.

Altro problema, a dir poco delicato, è stato quello di affrontare **la gestione del patrimonio immobiliare** dell'Ente, voce di notevole importanza dei nostri ricavi e che può assumere maggiore rilevanza.

E' stato, così, costituito un **Ufficio Patrimonio** che, concentrando competenze prima diluite e sfumate tra i vari uffici, ci consente oggi di avere in tempi reali una visione aggiornata della effettiva destinazione e controllo del nostro patrimonio immobiliare e di consentirne, quindi, una corretta gestione.

E' stata fatta una mappa del patrimonio e dei suoi fruitori, si sta procedendo al recupero dei fitti arretrati; all'adeguamento dei fitti in corso; ed al rinnovo dei contratti scaduti.

Fin dall'inizio del mio incarico, come già ho avuto modo ampiamente di relazionarVi in merito, mi sono preoccupato di "ripresentare" l'Ente Mostra alle Istituzioni locali (Comune, Provincia, Regione, Camera di Commercio, Associazioni di categoria, etc.), non solo per illustrarne adeguatamente le potenzialità e le capacità di produrre indotto e ricchezza, ma anche per far assumere allo stesso il posto che compete nell'ambito dei programmi e delle scelte che fronteggiano la nostra realtà territoriale ed economica, che travalica certamente i confini comunali e regionali.

Infatti all'Ente Mostra, fin dalla sua istituzione, compete un ruolo internazionale, sia a livello geografico e sia a livello economico, nei confronti dei paesi rivieraschi del Mediterraneo e di quelli emergenti della vicina Africa.

Come è noto, una profonda crisi economica ha pervaso il nostro Paese durante il decorso 1994.

Si è trattato di una crisi anche a livello mondiale che per l'economia meridionale è risultata vieppiù aggravata da endemiche carenze e disfunzioni anche nei confronti delle realtà italiane industriali e commerciali del Nord del Paese.

Ho il piacere di poterVi comunicare che ciò nonostante, e nonostante i vari problemi interni dell'Ente innanzi citati, i risultati della nostra attività cardine, quella fieristica, sono riusciti ad esprimere un incremento di circa il 3% rispetto ai risultati dell'anno precedente, assolutamente in controtendenza rispetto ai risultati riportati da analoghi Enti operanti in settori simili.

Contemporaneamente con un'accurata gestione ed un più attento controllo si è riusciti a contenere di un 16% circa i costi relativi alla predetta attività fieristica, realizzando quindi in definitiva un duplice risultato positivo che pone le basi per un ulteriore miglioramento della redditività e della efficienza della gestione.

A fronte di tanto, però, abbiamo dovuto riscontrare una riduzione dei ricavi realizzati per gli affitti di terreni e fabbricati.

Tanto si è verificato perché alcuni fittuari di particolare importanza e rilevanza (come l'Aeritalia) hanno ritenuto più opportuno, e probabilmente più economico, realizzare le loro sedi operative in altro sito, disdettando i contratti di affitto in essere con il nostro Ente.

In presenza delle note condizioni stagnanti del mercato immobiliare è stato evidentemente non facile identificare con immediatezza i sostituti di aziende ed Enti così importanti.

Non abbiamo, quindi, avuto possibilità di un immediato rimpiazzo dei fittuari uscenti e solo adesso abbiamo la ragionevole certezza di aver identificato Enti adeguati per la locazione unitaria di immobili di tale importanza e di tali caratteristiche dimensionali.

Ritengo, inoltre, opportuno richiamare all'attenzione del Consiglio i particolari lavori di incremento patrimoniale nei quali l'Ente si è impegnato nel 1994, non appena le condizioni operative hanno consentito un massiccio intervento per la

ristrutturazione del complesso dei padiglioni 1, 2, 3 e 4, bisognosi da tempo di interventi radicali.

La mancanza di tali ristrutturazioni esponeva l'Ente, da un lato, a critiche da parte degli espositori e visitatori delle nostre manifestazioni, e dall'altro, rendevano improponibile il nostro territorio nei confronti di un mercato fieristico sempre più competitivo ed aggressivo.

Oggi, possiamo dire che le rinnovate nostre strutture possono competere su tale mercato con pari dignità, di ciò ne abbiamo continuo riscontro da parte degli espositori e visitatori i quali, anzi, ci pungolano nell'attuare tale politica in tutto il territorio.

Allo stato, l'Ente è in grado di affrontare la realizzazione di nuove iniziative in quanto ha la possibilità di fornire risposte adeguate, anche se, occorre dirlo, bisogna proseguire in questa azione nei confronti degli altri padiglioni che sono in uno stato di degrado tale che non potrebbero, in futuro, garantire il regolare svolgimento di manifestazioni fieristiche.

Per quanto concerne l'attività congressuale, in attesa del completamento dei lavori del complesso "Teatro Mediterraneo", si è iniziata già un'opera promozionale anticipativa dell'entrata in funzione di tale complesso, e si è, pertanto, provveduto a suddividere le varie sale possibili degli anzidetti ristrutturati padiglioni 1, 2, 3 e 4 in tante piccole, medie e grandi sale congressuali e si è iniziata, altresì, la pubblicizzazione di tali strutture sia a livello di un'informativa capillare agli operatori

congressuali, sia presentando le nuove strutture alla recente Borsa del Turismo Congressuale svoltasi a Firenze dal 9 all'11 novembre 1994, e sia ipotizzando la pregnante presenza del nostro Ente nell'ambito del Convention Bureau della Campania.

In considerazione delle particolari caratteristiche operative dell'anno 1994, non ritengo opportuno soffermarmi sulle varie poste di bilancio, peraltro già analizzate nella relazione tecnica.

Il conseguimento di tali risultati deve stimolare il raggiungimento di obiettivi ancora più importanti sia in termini economici e sia in termini di prestigio.

Tra gli obiettivi di notevole interesse per l'Ente, sono senz'altro da annoverarsi inoltre:

- una sostanziale modifica dello statuto che consenta all'Ente quella indispensabile elasticità di gestione che compete alle caratteristiche merceologiche e di mercato in cui lo stesso è impegnato;
- la conclusione dell'iter per l'applicazione di una cornice contrattuale e di un regolamento del personale che risulti in linea sia con l'attività svolta dall'Ente, e sia con le necessità quotidiane operative, nonché in sintonia con le leggi vigenti con particolare riferimento alla ormai univocamente affermata conferma del nostro Ente quale Ente Pubblico Economico;